

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN FILOLOGIA, LETTERATURE E STORIA DELL'ANTICHITÀ

CLASSE: LM15

REGOLAMENTO DIDATTICO a.a. 2016-2017

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

1. È istituito presso l'Università degli studi di Torino il Corso di Laurea Magistrale in Filologia, letterature e storia dell'antichità della classe LM15. Il Corso di Laurea Magistrale in Filologia, letterature e storia dell'antichità è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree Magistrali in Filologia, letterature e storia dell'antichità di cui al DM 16 marzo 2007 (*G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155*).
2. Il Corso di Laurea Magistrale in Filologia, letterature e storia dell'antichità ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Studi umanistici e afferisce alla Scuola di Scienze umanistiche.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di Corso di Laurea Magistrale in Filologia, letterature e storia dell'antichità, di seguito indicato con CCLM.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea Magistrale per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato sul sito internet del Corso di studi e forma parte integrante del presente regolamento. Il Consiglio del Dipartimento si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente Regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle del Dipartimento di Studi umanistici e/o della Scuola di Scienze umanistiche, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri Corsi di studio dell'Università degli studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

I laureati magistrali in Filologia, letterature e storia dell'antichità dovranno:

- conoscere a un livello avanzato i metodi propri degli studi linguistici, filologici, letterari e storici

- relativi al mondo antico, in particolare alla civiltà greco-latina;
- conoscere in modo approfondito e critico, anche attraverso la loro documentazione, eventi e periodi della storia antica, con particolare riguardo al mondo greco e romano, dalle origini all'età bizantina e umanistica;
- conoscere criticamente le strutture linguistiche e i mezzi verbali della comunicazione, nonché la storia della lingua e delle sue modificazioni;
- possedere una buona conoscenza nelle discipline di base, come la scienza filologica, la letteratura greca e latina e la storia antica, con lo scopo di essere in grado di affrontare in modo scientifico problemi di natura testuale, linguistico e storico;
- possedere le basi culturali e sperimentali delle tecniche multidisciplinari nell'ambito delle scienze antichistiche, che consentono di operare nei diversi ambiti lavorativi;
- essere in grado di utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
- possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- possedere un'autonoma capacità di ricerca nel campo delle scienze filologiche, letterarie e di storia antica;
- essere in grado di utilizzare pienamente i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza;
- essere in grado di stendere elaborati di carattere scientifico.

I laureati in Filologia, letterature e storia dell'antichità svolgeranno ruoli tecnici o professionali definiti in diversi ambiti di applicazione delle scienze antichistiche, quali ad esempio gli ambiti della didattica presso la scuola superiore nonché nell'ambito dell'editoria e dei beni culturali.

Le attività formative sono realizzate mediante insegnamenti che possono corrispondere a moduli diversi o a tipologie di attività diverse (lezioni in aula, esercitazioni, seminari). Inoltre, sono possibili, stage e tirocini.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei del titolo di studio **Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)**

Il laureato magistrale in Filologia, letterature e storia dell'antichità:

- conosce a un livello avanzato i metodi propri degli studi linguistici, filologici, letterari e storici relativi al mondo antico, in particolare alla civiltà greco-latina, con eventuali aperture al vicino oriente;
- conosce in modo approfondito e critico, anche attraverso la loro documentazione, eventi e periodi della storia antica, con particolare riguardo al mondo greco e romano, dalle origini all'età bizantina e umanistica;
- conosce criticamente le strutture linguistiche e i mezzi della comunicazione nel mondo antico, nonché la storia delle lingue classiche e delle loro modificazioni;
- conosce criticamente le modalità della trasmissione e le tecniche di edizione dei testi;
- conosce almeno una lingua straniera moderna, con particolare riferimento al lessico specialistico delle Scienze dell'antichità;
- sa orientarsi nel *Fortleben* delle lingue classiche, con particolare riferimento alla lingua italiana;
- ha conoscenze di carattere geografico e geolinguistico.

Il raggiungimento di queste conoscenze è assicurato da attività formative specificamente mirate a una conoscenza di livello superiore delle lingue e letterature classiche e delle discipline storiche. Tali attività consistono sia in corsi frontali sia in seminari mono o pluridisciplinari. Queste attività da un lato metteranno lo studente di fronte ai più recenti e significativi esempi di lavoro di ricerca, da un altro introdurranno lo studente stesso a utilizzare i metodi della ricerca in modo autonomo.

La verifica delle competenze acquisite sarà effettuata mediante esami e prove di valutazione scritte e orali; relazioni su singoli punti o questioni; prova di valutazione finale. I contenuti specifici degli esami varieranno secondo le diverse aree: per l'area linguistico-letteraria saranno incentrati su lettura, traduzione e commenti di testi e comunque sempre con riferimento a documenti letterari; per l'area filologica comprenderanno la lettura e la decodificazione dei testimoni della tradizione manoscritta o degli apparati critici delle edizioni di testi antichi; per l'area storica, prevedranno domande sulle fonti e le metodologie specifiche, i principali eventi di un periodo storico, questioni particolari; per l'area miscelanea si adegueranno alla materia delle diverse discipline (lingue moderne, lingua italiana, geografia, ecc.).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in Filologia, letterature e storia dell'antichità:

- è in grado di tradurre, commentare e interpretare i testi delle letterature in lingua latina e greca dalle rispettive origini fino ai loro esiti medievali e umanistici;
- è in grado di organizzare e classificare informazioni complesse in modo coerente, dimostrando una comprensione ampia e approfondita del settore degli studi classici e una capacità di applicare in modo integrato i metodi e le tecniche di ricerca più avanzati anche a tematiche nuove, inserite in contesti interdisciplinari connessi al proprio settore di studio;
- è in grado di usare un'edizione critica;
- è in grado di conoscere, valutare e interpretare tecnicamente le testimonianze manoscritte dei testi antichi (papiri e codici);
- sa valersi delle fonti epigrafiche e archeologiche nello studio delle civiltà antiche;
- sa comprendere la letteratura scientifica in almeno una lingua straniera.
- sa esprimere in almeno una lingua straniera i risultati delle sue ricerche.
- sa inquadrare le lingue classiche all'interno della sincronia e diacronia linguistica;
- è in grado di organizzare e classificare informazioni complesse in modo coerente;
- conosce e sa elaborare tecniche e metodologie didattiche relative alle discipline umanistiche;

Gli strumenti didattici che consentiranno di raggiungere i risultati descritti sono costituiti dalle competenze teoriche e metodologiche acquisite nell'intero percorso di studi.

La verifica della capacità di applicare conoscenza e comprensione sarà effettuata principalmente mediante:

- esami di profitto e prove di valutazione scritte e orali;
- relazioni e tesine su singoli punti significativi del programma delle lezioni;
- prova di valutazione finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato magistrale in Filologia, Letterature e storia dell'antichità:

- sa riconoscere la specificità di società e culture del passato nella loro alterità rispetto al presente;
- sa riconoscere la rilevanza delle civiltà classiche nella cultura contemporanea e il ruolo del filologo e dello storico antico nel favorire un approccio critico e scientifico;
- è in grado di operare in modo consapevole nella produzione di contenuti di qualità, fruibili attraverso i molteplici canali di diffusione e divulgazione della scienza e della cultura;
- sa individuare il contributo specifico che le scienze antichistiche possono apportare nell'affrontare temi e problemi di interesse collettivo.

Gli strumenti didattici che consentiranno di raggiungere i risultati descritti sono costituiti prevalentemente da lezioni seminariali ed elaborazione di relazioni.

La verifica della capacità di autonomia di giudizio sarà effettuata principalmente mediante:

- esami di profitto e prove di valutazione scritte e orali;
- relazioni e tesine su singoli punti significativi del programma delle lezioni;
- prova di valutazione finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato magistrale in Filologia, letterature e storia dell'antichità:

- ha competenze specifiche sulla terminologia tecnica delle discipline antichistiche;
- sa comunicare in forma scritta e orale utilizzando i diversi modelli e i diversi registri di comunicazione delle discipline antichistiche, garantendo risultati informativi di elevato livello qualitativo;
- è in grado di dare forma ai risultati della ricerca, documentando in modo accurato e completo le informazioni su cui basa le proprie conclusioni, dando conto in modo critico delle metodologie e degli approcci scientifici utilizzati.

Strumenti didattici: partecipazioni a progetti Erasmus; seminari e incontri con studiosi italiani e stranieri; prove in itinere ed elaborato finale in forma scritta e con l'utilizzazione anche di strumenti multimediali.

La verifica delle abilità comunicative sarà effettuata soprattutto attraverso:

- esami di profitto e prove di valutazione scritte e orali;
- relazioni e tesine su singoli punti significativi del programma delle lezioni;
- prova di valutazione finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato magistrale in Filologia, letterature e storia dell'antichità:

- conosce gli strumenti tradizionali (dizionari, lessici, enciclopedie, repertori bibliografici, collane di testi, ecc.) della ricerca antichistica;
- possiede abilità informatiche ed è in grado di usare le tecniche e i linguaggi specifici delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- è aggiornato sulle principali risorse e banche dati elettroniche, delle quali sa valersi criticamente;
- sa elaborare, catalogare, rendere fruibili fonti, metadati, risultati della ricerca scientifica rilevanti per le discipline studiate;
- è in grado di aggiornare le proprie conoscenze e metodologie di indagine attraverso occasioni di confronto (convegni e seminari)
- è in grado di utilizzare risorse anche multimediali e consultare autonomamente testi scientifici in lingue diverse dall'italiano;
- è consapevole del valore della comunicazione tra diverse discipline, e sa individuare il contributo specifico che le scienze antichistiche possono apportare nei diversi contesti.

Le capacità di apprendimento saranno acquisite soprattutto attraverso la consultazione di testi e strumenti critici, attraverso la partecipazione alle discussioni durante i cicli di lezione e attraverso appositi laboratori.

La verifica delle abilità comunicative sarà effettuata soprattutto attraverso:

- esami di profitto e prove di valutazione scritte e orali;

- relazioni e tesine su singoli punti significativi del programma delle lezioni;
- prova di valutazione finale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

sbocchi professionali:

Il laureato magistrale può svolgere i seguenti ruoli professionali e relative funzioni negli ambiti occupazionali indicati:

Insegnante

(l'accesso all'insegnamento è subordinato all'acquisizione dei crediti nei settori scientifico-disciplinari previsti dalla normativa ed alla abilitazione da conseguirsi secondo quanto stabilito dalla normativa)

Funzioni:

- Insegna materie letterarie

Sbocchi occupazionali:

- Scuole secondarie di primo e secondo grado pubbliche e private
- Istituti culturali

Funzionario e dirigente specializzato nella tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale

Funzioni:

- Coordina, organizza e gestisce le attività di biblioteche, musei ed archivi
- Gestisce e programma progetti presso biblioteche, musei ed archivi
- Promuove le lingue e la cultura classiche
- Realizza prodotti multimediali ed elaborazioni computazionali relativi al linguaggio, al recupero ed alla conservazione in formato elettronico di patrimoni informativi umanistici

Sbocchi occupazionali:

- Enti pubblici e privati
- Fondazioni
- Musei, Biblioteche e archivi
- Istituti culturali
- Aziende specializzate in turismo culturale

Redattore editoriale

Funzioni:

- Svolge attività redazionali
- Elabora e gestisce progetti editoriali
- Prepara e revisiona testi
- Si occupa del settore della cultura classica presso case editrici
- Svolge attività di traduzione, edizione e commento di testi classici

Sbocchi occupazionali:

- Testate giornalistiche
- Settore dell'editoria
- Uffici stampa

Il Corso prepara alle professioni di (con codifiche ISTAT)

Revisori di testi - (2.5.4.4.2)

Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche - (2.6.2.4.0)

Professori di scienze letterarie, storiche, filosofiche, nella scuola secondaria superiore - (2.6.3.2.5)

Professori di discipline umanistiche nella scuola secondaria inferiore - (2.6.3.3.1)

ARTICOLO 3

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea Magistrale in Filologia, letterature e storia dell'antichità devono essere in possesso della Laurea o del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. Gli studenti devono inoltre essere in possesso dei requisiti curriculari e di adeguata preparazione personale di cui ai successivi commi 2 e 3, non essendo prevista l'iscrizione con carenze formative.

2. Vengono date per acquisite un'adeguata capacità di utilizzare i principali strumenti informatici (elaborazione di testi, consultazione di banche dati, uso di strumenti di presentazione) e un'adeguata conoscenza di una lingua straniera (capacità di comunicare in modo soddisfacente, abilità di lettura e ascolto anche collegate alla comunicazione accademica).

3. Il Corso di Laurea Magistrale in Filologia, letterature e storia dell'antichità è ad accesso non programmato. L'iscrizione potrà avvenire solo previo superamento di un colloquio teso a verificare l'adeguatezza della preparazione personale dei candidati.

Per poter accedere al colloquio di verifica è richiesto il possesso dei seguenti requisiti curriculari minimi, da documentare:

a) almeno n. 36 CFU in almeno 3 dei seguenti SSD: L-FIL-LET/02 (Lingua e letteratura greca), L-FIL-LET/04 (Lingua e letteratura latina), L-ANT/02 (Storia greca), L-ANT/03 (Storia romana), ovvero, per i laureati dell'ordinamento pre-DM 509, avere sostenuto almeno un esame annuale in tre dei settori predetti, oppure avere acquisito tali crediti, successivamente alla laurea, a titolo di corso singolo;

b) almeno n. 24 CFU (oltre i 36 del punto a)) nel complesso dei seguenti settori (e in almeno due distinti tra di essi): L-FIL-LET/02 (Lingua e letteratura greca), L-FIL-LET/04 (Lingua e letteratura latina), L-FIL-LET/05 (Filologia classica), L-FIL-LET/06 (Letteratura cristiana antica), L-FIL-LET/07 (Civiltà bizantina), L-ANT/02 (Storia greca), L-ANT/03 (Storia romana), ovvero, per i laureati dell'ordinamento pre-DM 509, avere sostenuto almeno due esami annuali (oltre i tre del punto a)) in discipline rientranti nei settori predetti.

È ammesso un numero di CFU inferiore, fino a 6 CFU in meno. Adeguatamente motivato, tale margine di tolleranza può applicarsi indifferentemente a uno solo dei gruppi di SSD sopraelencati o a più gruppi. Tuttavia deve essere in ogni caso dimostrata un'adeguata formazione e competenza nella lingua latina e nella lingua greca.

4. Il colloquio di ammissione al Corso di laurea è volto ad accertare il possesso dei requisiti di base necessari ad affrontare il percorso di studi magistrale; la commissione, tenendo conto del curriculum triennale di ogni studente, valuterà le motivazioni e l'attitudine allo studio delle civiltà classiche, la maturità dell'approccio a temi e problemi, la capacità di comprendere e contestualizzare testi in lingua greca e latina. I colloqui si svolgeranno due volte all'anno, in aule aperte al pubblico, previa comunicazione nel sito del Corso di laurea, alla presenza di almeno tre docenti del corso di Laurea magistrale; particolari richieste di sostenere il colloquio in altra data saranno prese in considerazione dalla commissione, se adeguatamente motivate.

5. Per i soli studenti non comunitari soggetti al superamento della prova di conoscenza della lingua italiana, purché in possesso dei requisiti di cui ai commi 2 e 3, la verifica dell'adeguatezza della preparazione personale avverrà nel corso dello stesso colloquio volto ad accertare la conoscenza della lingua italiana. Il colloquio potrà svolgersi anche in lingua inglese, e verterà sulle stesse discipline indicate al comma 3.

6. Qualora il candidato non sia in possesso degli specifici requisiti curriculari di cui al comma 3, su indicazione del CCLM potrà eventualmente iscriversi a singoli insegnamenti offerti dall'Ateneo e dovrà sostenere con esito positivo il relativo accertamento prima dell'iscrizione alla Laurea magistrale.

L'iscrizione al Corso di Laurea magistrale in Filologia, letterature e storia dell'antichità è comunque subordinata al superamento con esito positivo del colloquio.

ARTICOLO 4

Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso è di due anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 120 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del biennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti dei Dipartimenti di riferimento.
4. Gli iscritti al Corso di Laurea magistrale in Filologia, letterature e storia dell'antichità non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione prolungata della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCLM della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione.

ARTICOLO 5

Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il piano di studio è descritto nel piano carriera che viene annualmente aggiornato.
2. La normativa relativa ai cultori della materia è definita dal Regolamento didattico del Dipartimento (art. 13, commi 3 e 4).

ARTICOLO 6

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in n. 4 periodi didattici, approvato dal CCLM e pubblicato nel Manifesto degli studi. L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni del Dipartimento di riferimento ovvero della Scuola. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art. 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. I corsi sono di norma di 36 ore per 6 crediti o di 72 ore per 12 crediti, secondo una ripartizione del 24% di lezione frontale, seminari, o analoghe attività, e del 76 % di studio personale o altre attività formative di tipo individuale.
3. Il Corso di Laurea Magistrale, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal CCLM e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del CdS. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCLM di volta in volta.
4. Gli studenti del Corso di Laurea Magistrale possono ottenere il riconoscimento di tirocini, stage ecc., che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, fino a 6 crediti.
5. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea Magistrale con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea Magistrale, e approvate dal Consiglio del

Dipartimento di riferimento ovvero della Scuola e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale. La Commissione Pratiche studenti ed Erasmus istituita dal CCLM ha il compito di seguire gli studenti nel loro percorso di studi all'estero.

ARTICOLO 7

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli (corsi aggregati) la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.
3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.
4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.
5. Il calendario degli esami di profitto prevede 8 appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico. Gli appelli sono ridotti a 3 per corsi non attivati nell'anno.
6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per i Corsi di Studio è stabilito annualmente dal Consiglio del Dipartimento di riferimento (ovvero della Scuola di riferimento), sentita la Commissione didattica competente.
7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore di Dipartimento o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Studio, sentita la Commissione Consultiva Paritetica competente e i Docenti interessati.
8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori.
9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.
10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.
11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.
12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o, per sua delega, dal Presidente del CCLM. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. È possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal Presidente possono essere altri professori, ricercatori e cultori della materia.
13. Lo studente può presentarsi a un medesimo esame 4 volte in un anno accademico.
14. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.
15. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.

16. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.
17. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.
18. Per gli esami sostenuti in Università straniera, nell'ambito di progetti internazionali (cfr. Art. 6, comma 5), il riconoscimento degli esami, la definizione dei CFU e del voto in trentesimi sono deliberati dal CCLM, anche sulla base delle tabelle concordate e dopo che i docenti delle discipline per le quali si chiede il riconoscimento abbiano valutato l'adeguatezza dei programmi svolti.

ARTICOLO 8

Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 120 crediti, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, la quale consiste nella redazione di una tesi scritta su un tema oggetto di dibattito scientifico sotto la guida di un relatore.
2. La redazione della tesi prevede fasi successive di lavoro: l'acquisizione della letteratura scientifica sull'argomento, l'indagine archivistica e bibliografica su testi, fonti e materiali documentari, la stesura dell'elaborato sulla base di osservazioni e conclusioni originali, volte a valorizzare le capacità critiche dello studente. La tipologia della tesi può essere assai varia; ad esempio: pubblicazione di testi inediti, edizione critica, traduzione commentata di un testo, saggio scientifico. L'elaborato intende anche favorire la maturazione delle competenze necessarie per la compilazione di testi, relazioni, tesi connessi con gli sbocchi professionali previsti. L'elaborato deve essere svolto in forma cartacea, pur non escludendo, ove opportuno, il ricorso a strumenti comunicativi differenti.
3. Lo studente che intenda laurearsi con un docente di settori scientifico-disciplinari non indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale deve richiederne l'autorizzazione al CCLM presentando esplicita e motivata domanda all'inizio del lavoro di tesi. Se il relatore della tesi non fa parte del CCLM, il Consiglio dovrà nominare come secondo relatore un docente del CCLM.
4. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tener conto delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale nonché di ogni altro elemento rilevante.

ARTICOLO 9

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un Corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario, può iscriversi a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 10

Propedeuticità, obblighi di frequenza

1. Eventuali propedeuticità obbligatorie sono indicate nelle singole attività formative.
2. La frequenza alle varie attività formative non è di norma obbligatoria, salvo diverse indicazioni presenti sui programmi di ciascuna attività. Le modalità e la verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono gestite

dal docente della disciplina.

ARTICOLO 11

Piano carriera

1. Il CCLM determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio Piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel Manifesto degli studi.
3. Il Piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.
4. Il Piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del CCLM.
5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei Piani carriera.

ARTICOLO 12

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il CCLM propone al Consiglio di Dipartimento competente il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in Corsi di studio diversi dal Corso di Laurea Magistrale in Filologia, letterature e storia dell'antichità dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro Corso di studio ovvero da un'altra Università, il CCLM convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, dopo che sia stata effettuata all'interno del Colloquio (cfr. art. 3, comma 4) la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengano da Corsi di Laurea Magistrale della medesima classe viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 12 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».
4. Sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in «Ulteriori attività formative» (D. M. 270/04, art. 10, c. 5, d), per un massimo di 6 crediti.
5. Salvo il caso della provenienza da altri Corsi di Laurea della classe LM15, il numero dei crediti riconosciuti non potrà superare il limite massimo di 36.
6. Nel caso di studente già in possesso di titolo universitario dello stesso livello, il riconoscimento dei crediti sarà di volta in volta esaminato e approvato dalla Commissione Pratiche studenti del Corso di Laurea.

ARTICOLO 13

Docenti

A. Docenti del Corso di studio

SSD appartenenza	SSD Insegnamento	Nominativo	Requisiti rispetto alle discipline insegnate
L-FIL-LET/04	L-FIL-LET/04	BALBO ANDREA	RU
L-FIL-LET/02	L-FIL-LET/02	BERARDI ELISABETTA	RU
L-FIL-LET/04	L-FIL-LET/04	BESSONE FEDERICA	PO
L-FIL-LET/01	L-FIL-LET/01	BOMBARDIERI LUCA	RD
L-FIL-LET/06	L-FIL-LET/06	BONA EDOARDO	PA
L-FIL-LET/05	L-FIL-LET/05	BRACCINI TOMMASO	RU
L-ANT/02	L-ANT/02	CUNIBERTI GIANLUCA	PA
L-FIL-LET/02	L-FIL-LET/02	DOLCETTI PAOLA	RU
L-FIL-LET/02	L-FIL-LET/02	GUIDORIZZI GIULIO	PO
L-ANT/05	L-ANT/05	LUNDON JOHN WILLIAM ROSS	PA
L-FIL-LET/05	L-FIL-LET/05	MAGNALDI GIUSEPPINA	PO
L-FIL-LET/04	L-FIL-LET/04	MALASPINA ERMANNO	PA
L-FIL-LET/07	L-FIL-LET/02, L-FIL-LET/07, M-STO/09	MALTESE ENRICO	PO
L-FIL-LET/04	L-FIL-LET/04	MANCA MASSIMO	RU
L-FIL-LET/02	L-FIL-LET/02	MICALELLA DINA LUCIA	PO
L-FIL-LET/08	L-FIL-LET/08	MOSETTI CASARETTO FRANCESCO	RU
L-FIL-LET/07	L-FIL-LET/07	PICCIONE ROSA MARIA	RU
L-FIL-LET/02	L-FIL-LET/02	ROMANI SILVIA	PA
L-FIL-LET/07	L-FIL-LET/08	SILVANO LUIGI	RU
L-FIL-LET/07	L-FIL-LET/07	TARAGNA ANNA MARIA	PA

Docenti di riferimento:

1. BESSONE Federica L-FIL-LET/04 PO
2. GUIDORIZZI Giulio L-FIL-LET/02 PO
3. MAGNALDI Giuseppina L-FIL-LET/05 PO
4. MALTESE Enrico L-FIL-LET/07 PO

ARTICOLO 14

Orientamento e Tutorato

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Filologia, letterature e storia dell'antichità prevede un tutorato di consulenza allo studio, svolto dai docenti del CLM e/o eventualmente da assegnisti, dottorandi e altre figure assimilabili. L'attività tutoriale nei confronti dei laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale.
2. I docenti incaricati del servizio di tutorato sono indicati di anno in anno sul sito del CLM alla voce "Tutori".
3. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del CLM fruiscono dell'apposito ufficio (Job Placement). Inoltre il CLM fornisce una Commissione apposita per la scelta e lo svolgimento di tirocini.

ARTICOLO 15

Assicurazione della Qualità e Gruppo di Riesame

1. Il Presidente del Corso di Studio è il responsabile dell'Assicurazione della Qualità e sovrintende alla redazione dei Rapporti di Riesame (annuale e ciclico); può nominare un suo delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.
2. Il Consiglio di Corso di Studio nomina il Gruppo di Riesame, che procede all'autovalutazione e alla stesura del Rapporto di Riesame (annuale e ciclico) del Corso di Studio.
3. Il Rapporto di Riesame è un processo periodico e programmato di autovalutazione che ha lo scopo di monitorare le attività di formazione, verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Rapporto di Riesame individua le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.
4. Il Gruppo di Riesame è composto dal Presidente del Corso di Studio, da un numero di professori stabilito dal Consiglio del Corso di Studio e da una rappresentanza studentesca. Il Presidente del Corso di Studio sottopone i Rapporti di riesame al Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità. Non possono far parte del Gruppo di Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 16

Commissione consultiva paritetica

1. Nel Consiglio di corso di studio è istituita la Commissione Consultiva Paritetica, con compiti di istruzione e di proposta.
2. La Commissione è composta da un numero uguale di studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di studio, possibilmente su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un membro si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.
3. La Commissione ha funzioni di confronto tra docenti e studenti e di istruttoria sui problemi relativi all'efficacia e alla funzionalità dei risultati dell'attività didattica, dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; riferisce periodicamente, e ogni volta che lo ritenga necessario, al Consiglio; svolge funzioni di collegamento con le strutture didattiche per i problemi di sua competenza; propone eventuali attività didattiche integrative.
4. Il Presidente del Corso di studio può richiedere la convocazione d'urgenza della Commissione e intervenire alle sue adunanze. La Commissione è inoltre convocata su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti. Le sue adunanze possono essere aperte a tutti i docenti, studenti e al personale tecnico-amministrativo.

ARTICOLO 17

Altre Commissioni

1. Il Consiglio di Corso di studio può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del Corso di studio. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al Consiglio di Corso di studio.

ARTICOLO 18

Modifiche al regolamento

1. Il Regolamento didattico del Corso di studio è approvato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del CCLM.
2. Il Regolamento didattico del Corso di studio è annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza è legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.

ARTICOLO 19

Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea magistrale in Filologia, letterature e storia dell'antichità siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il CCLM determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.